

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce di olginate



Anno: 119
Mese: Giugno 2024
Numero: 6

COPERTINA: Logo oratorio estivo 2024

Spirito Santo, Forza di Dio e Sguardo dall'Alto, che penetri i pensieri e tracci l'orizzonte, aiutaci ogni giorno a lasciarci condurre da te.

Donaci la sapienza che sa scrutare il presente e slanciarsi al futuro.

Donaci speranza ed entusiasmo, per non fermarci all'abitudine ed essere sempre nuovi.

Donaci la carità senza misura, che sa prendersi cura e vivere nell'attenzione. Là dove vorrai portarci, sempre in avanti

e sempre in uscita, insegnaci a tenere fisso lo sguardo su ciò che conta per te.

Ancora vogliamo educare, senza stanchezze, all'incontro vivo con il Signore.

Rendici radicati in Lui, per assorbire il suo pensiero e i suoi sentimenti, e agire, lavorare e servire «come Gesù», espressione del suo volto e delle sue mani, per quanti, piccoli e poveri, cercano la prospettiva di una vita buona, piena e felice. Amen



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellera	cell. 347 1871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Cinema Jolly	tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Biagio Buono, anni 82

Adele Airoidi, anni 92

Grazia Ciriello, anni 80

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO: ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

PAGINA FACEBOOK GSO: GSOSGIUSEPPEOLGINATE

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO: @ORATORIOLGINATE**

SITO PARROCCHIA: WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT

SITO CINEMA JOLLY: WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT

PERSONE MIRACLOSE

Riflettiamo sul tema della gentilezza, cara al Papa. Una virtù apparentemente debole e perdente, che è invece un miracolo da desiderare e chiedere.

Cos'è mai questa gentilezza? Sembra essere lo stile dei deboli, che hanno paura di reagire alle ingiustizie, ai fastidi della vita, alla molestia delle persone.

Sembra anche essere la virtù degli sciocchi che non vogliono vedere il male e gli errori, e fingono che tutto vada bene.

Sembra perfino trattarsi della tentazione degli ipocriti: quell'atteggiamento un pò artificioso da mostrare all'esterno, mentre l'interno del cuore è roso dalla rabbia e dal rancore.

Forse è solo un tratto del carattere: alcuni lo ricevono alla nascita, ma *«uno se non ce l'ha mica se lo può dare»*.

Cos'è mai questa gentilezza?

Non pare proprio essere un atteggiamento che meriti attenzione.

Mi è capitato, però, di vedere.

Ho visto madri e padri che, con pazienza e tenerezza infinite, danno ogni giorno vita ai loro figli. Ho visto persone con compiti di autorità lavorare con rispetto e tenacia per il bene di tutti.

Ho visto case dove abita molta sofferenza, ma dove si viene accolti con la gioia dell'ospitalità e il calore di un abbraccio.

Ho visto medici e infermieri prendersi cura delle sofferenze con generosità e delicatezza quotidiane.

Ho visto persone che vivono tutti i giorni sotto lo stesso tetto non dimenticare di salutarsi con un sorriso, di chiedere *«come stai?»*, di ringraziare per ogni favore.

Mi sono così accorto che ci vuole molto coraggio e molta ricchezza d'animo per reagire con gentilezza alla rabbia, alle pretese e alla paura che spesso ci circondano.

Capisco allora che *“gentilezza”*, forse, è solo il nome di quei prodigi che i discepoli di Gesù sono capaci di fare, secondo la promessa del Signore: *«Chi crede in me compirà anch'egli le opere che io compio, e ne compirà di più grandi di queste»* (Gv 14,12).

Scriva il Papa nell'enciclica Fratelli tutti: *«Oggi raramen-*

te si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire “Permesso”, “scusa”, “grazie”. Eppure, ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (Fratelli tutti, 224) .

Ecco: le persone gentili sono persone miracolose.

Questa virtù apparentemente debole e perdente è un miracolo da desiderare e chiedere.

Mi sento di chiederla per tutti noi.

E sento il desiderio di apprenderla quotidianamente dall'esempio di tante persone.

Persone miracolose. Persone gentili.





Domenica 12 maggio Prima Comunione

Cari bambini, domenica 12 maggio è stato un giorno molto importante per voi e le vostre famiglie. Avete ricevuto in dono Gesù...un pane prezioso! Aprite la porta del vostro cuore! Sia questo l'inizio di un lungo cammino di fede illuminato sempre dall'insegnamento che LUI ci ha lasciato.

È stato emozionante vedere la gioia negli occhi dei bambini e il loro ardente desiderio di diventare una cosa sola con lui'. Un'altra emozione l'avete vissuta il giorno prima, durante il ritiro a San Michele con le confessioni e al termine recandoci tutti insieme in chiesa per le prove e la celebrazione del S. Battesimo del vostro compagno Fabrizio.

Tra i vostri vari impegni quotidiani, non dimenticate mai di dedicare un pò del vostro tempo a lui, partecipando alla S. Messa e ringraziandolo con preghiere al mattino e alla sera, perché Gesù è nostro padre, nostro fratello e nostro amico, sempre pronto ad accogliervi come un buon pastore. Buon cammino

Le catechiste



Domenica 26 maggio s. Cresima

Volevamo condividere con voi la gioia e l'emozione che proviamo nel concludere questo meraviglioso percorso di catechesi insieme ai ragazzi, dopo 5 anni di crescita e scoperte. È stato un viaggio straordinario vedere ognuno di loro crescere, scoprire nuove sfide e rafforzare la loro fede.

Siamo profondamente grate per il tempo trascorso insieme, per le risate, i momenti di riflessione e per tutto l'amore che abbiamo condiviso. Siamo felici di aver avuto l'opportunità di accompagnarli fino a questo importante passo della Cresima e siamo certe che il loro cammino di fede sarà pieno di benedizioni e di luce.

Li porteremo sempre nei nostri cuori orgogliose dei ragazzi che sono diventati, grate per averci permesso di crescere insieme a loro, augurando loro tutto il bene per il futuro che li attende.

Le catechiste

“*Si io ci sono*” hanno detto i nostri ragazzi di terza media in occasione della loro professione di fede e promessa di servizio.

Una celebrazione semplice ma suggestiva, una bellissima esperienza di comunione dentro la nostra neonata Comunità pastorale san Giacomo e sant'Agnese.



SETTIMANA DI VITA COMUNE

Dopo le indimenticabili edizioni dei due anni passati, la Settimana Santa per noi Giovani AO è diventato un appuntamento speciale da non perdere per vivere in modo autentico i giorni che precedono la Pasqua, vivendo una settimana di vita comune, ognuno con le proprie attività quotidiane, per poi ritrovarsi a trascorrere la sera tutti insieme.

Le giornate erano scandite dai nostri impegni: dalla scuola al lavoro (ebbene sì, alcuni sono abbastanza grandi da lavorare), dai compiti e lo studio allo sport. Giornate vivaci e allo stesso tempo impegnative, non di certo noiose, rispettando gli orari e le necessità di tutti, non senza qualche fatica (spesso la sveglia suonava prima dell'alba segnando l'inizio della giornata di qualcuno e di conseguenza di tutti gli altri).

Eventi e incontri speciali hanno poi segnato questa

esperienza, tra cui l'organizzazione e la partecipazione alla consueta via Crucis del lunedì con gli adolescenti, diretta al Ronco di Garlate e una serata di condivisione con l'ospite di questa edizione, nonché Fra Luca dei Cappuccini di Lecco. La figura di Davide ha accompagnato le nostre giornate e le condivisioni serali, che ci hanno permesso di riflettere su diversi aspetti della nostra vita e della nostra fede.

Ancora una volta siamo tornati nelle nostre case colmi di riconoscenza, soddisfazione e stanchezza, conoscendo meglio i nostri nuovi e vecchi compagni di viaggio ma soprattutto noi stessi.

La nostra vita comune non è finita qui: ci aspettano tante nuove esperienze da vivere insieme, prima tra tutte l'esperienza con la Caritas di Trieste del prossimo agosto!



IN GITA DA SUOR LINDA

Domenica 19 maggio le catechiste Sara e Marina hanno organizzato una bellissima gita fuori porta a chiusura del catechismo per i nostri bambini di seconda con le loro famiglie di Olginate e Pescate, per trascorrere una giornata in amicizia e farci conoscere la splendida Suor Linda.

Arrivati a Monticelli Brusati abbiamo partecipato alla Santa Messa animata con il canto da Suor Linda ed i bambini del posto e il Parroco ci ha dato il benvenuto tra loro!

Terminata la Santa Messa tutti insieme ci siamo incamminati verso il Santuario Madonna della Rosa, casa di Suor Linda, in cima ad una collina immersa nel verde dove ci ha accolto con tanto affetto. Dopo un breve momento di condivisione con Lei abbiamo pranzato tutti insieme ed i bambini si sono divertiti a correre e giocare a pallone fino a quando finalmente abbiamo incontrato Suor Linda che con la sua bravura e simpatia ci ha intrattenuto con uno spettacolo dove con giochi e magia ci ha fatto scoprire l'importanza di amore, amicizia e speranza nella nostra quotidianità. I bambini erano incantati e affascinati, i più curiosi volevano scoprire i trucchi del mestiere.

Suor Linda ha concluso lasciando un bellissimo messaggio



ai bambini ed a ognuno di noi *"Ogni mattina guardatevi allo specchio e ditevi **sei una meraviglia**".*

La giornata si è conclusa con un momento di preghiera e un canto cantato dai bambini con Sara alla chitarra e Marina a dirigere...sono stati bravissimi!!!

Un ringraziamento prezioso alle nostre Sara e Marina per aver accompagnato i nostri bimbi in questo anno di catechesi e per aver voluto chiudere insieme a noi famiglie con questa splendida giornata, che ha lasciato a noi genitori belle emozioni, risate e condivisioni. Sicuramente una giornata che custodiremo nel nostro cuore. Grazie.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEI CONSIGLI PASTORALI 8/05/2024

Mercoledì 8 maggio 2024 – alle ore 21,00 - i Consigli Pastoralisti delle parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate si sono riuniti presso l'Oratorio di Olginate con il seguente O.d.G.:

- 1) Comunicazioni del Vicario
- 2) Aggiornamento inerente al rinnovo del Consiglio Pastorale
- 3) Varie ed eventuali

E' presente il nuovo Vicario Pastorale di Zona Mons. Gianni Cesena.

Dopo la recita di Compieta Don Matteo presenta ai consiglieri il Vicario che inizia il suo intervento motivando la sua presenza tra noi: desidera conoscere meglio la nostra Comunità pastorale e a questo proposito chiede a ciascun consigliere di presentarsi e di specificare il proprio ruolo nella comunità.

Al termine delle presentazioni precisa che la costituzione della nostra Comunità è stata rinviata dallo scorso settembre a

marzo di quest'anno a causa del suo avvicendamento con Mons. Rolla alla guida della Zona Pastorale.

Dalla relazione, da noi presentata a suo tempo, ha rilevato che le nostre tre parrocchie sono guidate da un unico parroco e che molte delle attività pastorali seguono già cammini comunitari sia all'interno delle parrocchie sia verso le realtà esterne.

Ci chiarisce poi la differenza tra il "prima e il dopo": è la stessa differenza che c'è tra due persone sposate e due persone conviventi. Nel caso della convivenza manca il fondamento per un progetto da realizzare insieme.

Mons. Cesena ci rende partecipi delle esperienze da lui vissute alla guida in due comunità pastorali: la prima a Peschiera Borromeo (quartiere dormitorio dell'hinterland milanese) con circa 16.500 abitanti e la seconda a Desio con circa 40.000 abitanti. Due realtà molto diverse tra loro e molto diverse dal-

la nostra. A tal proposito sottolinea l'importanza di capire che è la Comunità pastorale che deve adattarsi alla comunità e non viceversa.

Ripercorre poi la storia della vita pastorale ambrosiana.

Ai tempi di San Carlo veniva data importanza unicamente alle celebrazioni e all'insegnamento della dottrina. In seguito la struttura delle parrocchie è stata plasmata dal Beato Cardinal Ferrari e la Chiesa ha così iniziato ad animare la società anche in altri ambiti come oratorio e iniziative culturali fino alle aperture portate dal Cardinal Martini.

Il passato ha la sua importanza e leggere questa eredità è necessario per capirne l'essenziale e proporlo in modo attuale perché dal passato è necessario passare al presente, e il presente ci pone davanti al cambiamento culturale.

Fino a 50/60 anni fa si amministrava il Battesimo agli evangelizzati e alcuni di questi andavano in missione nei paesi lontani ad evangelizzare, oggi vanno evangelizzati i Battezzati che per tradizione ricevono i Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima ma sono indifferenti alla vita cristiana e se chiedessimo loro "qual è la tua relazione con Dio, con Gesù, con la Chiesa?" non avremmo purtroppo risposte.

Il nostro compito è quindi la MISSIONE che è unica e va adattata alla realtà che ci circonda.

Oggi le parrocchie rimangono gli unici presidi della Fede, ma singolarmente non sono più autosufficienti, per questo nascono le Comunità Pastorali che devono saper rispondere al compito della Missione.

Dopo aver riflettuto sul passato e sul presente pensiamo a quale futuro ci attende.

Già negli anni 90 il Cardinal Martini aveva pensato al "progetto pastorale": ogni parrocchia doveva darsi una base permanente di programmazione così che anche nel momento del cambiamento del parroco il progetto potesse continuare.

Mons. Cesena, guardando al futuro, ci consiglia alcuni punti di partenza:

- non dobbiamo chiederci cosa ci aspettiamo dal futuro, ma che cosa lo Spirito Santo ci suggerisce per camminare verso il futuro;

- cerchiamo quali energie ed esperienze possiamo unire perché il nostro servizio sia più competente; è necessario pensare globalmente e agire localmente;

- non dobbiamo pretendere di fare tutto, ma agire per priorità: analizziamo il presente per capire di cosa c'è più necessità in futuro;

- è importante l'articolazione dei compiti tra la diaconia che ha una visione vicina e il Consiglio Pastorale che ha invece una visione globale. A questo proposito Don Matteo comunica

i progetti in cantiere:

- a settembre coinvolgerà 2 o 3 laici che con lui e Don Andrea formeranno la Diaconia delle tre parrocchie;

- nei prossimi mesi, con l'ingresso nei nuovi locali della casa parrocchiale di Olginate (ora in ristrutturazione), la Caritas diventerà operativa per tutte le tre parrocchie diventando così, ancora di più, segno e servizio nei confronti della comunità;

- nella casa parrocchiale funzionerà anche la segreteria per tutte le tre parrocchie.

- verrà data particolare attenzione alla qualità delle celebrazioni soprattutto per quanto riguarda i canti.

Don Matteo ringrazia Mons. Cesena per le sue riflessioni che, dandoci una visione d'insieme, ci fanno capire come la realtà in cui operiamo è comune a tante altre realtà.

Nostro compito è testimoniare con la vita il nostro essere cristiani.

Vengono poi espressi alcuni commenti da parte di alcuni consiglieri:

- si sottolinea come i genitori dei bambini che ricevono il Battesimo e i Sacramenti dell'iniziazione cristiana sono certamente bravi e ascoltano il nostro messaggio ma sono molto lontani dalla Chiesa.

Nostro compito è seminare comunque anche se il terreno buono è solo l'1% altrimenti non cadrebbe nemmeno quel piccolo seme che forse, a nostra insaputa, germoglierà;

- ci si chiede quali sono le nuove forme di socializzazione in questa società individualista e tecnologica, il CPP dovrebbe formarsi per essere in grado di fare scelte concrete per la comunità;

- essere cristiani è "conoscere e amare Dio" ma noi siamo così? Forse abbiamo bisogno di incontri di formazione che ci entusiasmino alla Fede per essere testimoni credibili e gioiosi. Anche le nostre celebrazioni dovrebbero essere più coinvolgenti;

- per diventare missionari verso gli altri dobbiamo, prima, essere missionari verso noi stessi.

Don Matteo introduce il secondo punto all'OdG precisando che questa è l'ultima seduta di questo Consiglio Pastorale, infatti come previsto dalla Diocesi, il prossimo 2 giugno verrà eletto il nuovo Consiglio.

In queste settimane si sono raccolte le segnalazioni, si evidenzia che scarseggiano i nominativi di candidati fino ai 39 anni di età; gli incaricati stanno contattando le varie persone per formare le liste.

Non essendoci altro, con un momento di ringraziamento e di saluto la seduta viene tolta alle 22.30

PELEGRINAGGIO A OROPA 15 MAGGIO 2024

Sfidando la pioggia incessante, puntuali alle 8.30, un gruppo di 53 parrocchiani della neonata comunità dei Santi Giacomo e Agnese, accompagnati da Don Matteo, è partito per un pellegrinaggio al Santuario Mariano di Oropa nella provincia di Biella.

Giunti al Santuario, abbiamo avuto tempo libero per ammirare la Basilica Antica, realizzata nel 600 e restaurata/ricostruita negli anni, nella quale è custodita la statua della Madonna Nera.

Da storia e/o leggende, si apprende che, la statua della Madonna nera, fu trovata da S.Eusebio sotto le macerie di Gerusalemme e da lui portata e nascosta a Oropa, durante la sua fuga dalle persecuzioni, nella nicchia di un masso erratico vicino al quale, in seguito, venne edificata la Cappella del Roc, Basilica Minore, dove abbiamo avuto la possibilità di vivere la S.Messa, concelebrata da Don Dario della comunità di Orbassano e dal nostro Don Matteo.

Diversamente dalle Vergini nere del periodo romanico, che vengono raffigurate sedute sul trono, la Madonna nera di Oropa è in piedi, con il Bambino seduto sul braccio sinistro e che regge nella mano sinistra, l'uccellino simbolo di Passione. Lo stile ligneo e scultoreo della statua, suggeriscono una provenienza aostana, databile attorno al 1205.

Attualmente è ricoperta dal manto della misericordia, (simbolo di protezione che unisce tutto il popolo) della lunghezza di 25mt, cucito in stile patchwork dalle monache del monastero di Orta San Giulio e da un gruppo di volontari biellesi in occasione della solenne Quinta centenaria incoronazione. (Anno 2021 anziché 2020, anno della pandemia Covid)

Le tessere di tessuto, circa 15.000 che sono state donate dai fedeli, riportano scritte le loro preghiere ed hanno costituito un immenso ex-voto collettivo.

Appare bellissimo, nei suoi colori, come un grido di bimbi festanti che si eleva al cielo.

È la voce di un popolo che ancora si riconosce popolo di Dio in cammino, in pellegrinaggio e, che avanza insieme, sotto la protezione di Maria, Madre di Dio e Madre nostra.

Il masso erratico, localmente chiamato "Roc della vita" cioè "Pietra della vita", nell'antichità, ad esso, ricorrevano le donne quando desideravano avere figli.

L'imponente Basilica Superiore, sormontata da una cupola alta ben 80 mt., consacrata nel 1960 il bellissimo piazzale e il chiostro raggiungibile attraverso la scalinata monumentale e la Porta Regia.

Nelle sale laterali e nella cripta, abbiamo potuto ammirare una mostra permanente di presepi, provenienti da tutto il mondo.

Al ristorante La Fornace, ci ha atteso un gustoso pranzo con i tipici prodotti locali, il salume Paletta, i ravioli del Plin, la famosa polenta "concia d'Oropa" un gustoso spezzatino ai funghi e un dolce Bonèt piemontese.

Il tutto, condito con convivialità e simpatia.

Non sono mancate le risate e le preghiere, a tutti e a ciascuno va il ringraziamento per la bella giornata vissuta insieme e arrivederci al prossimo pellegrinaggio.



GIORNATA MONDIALE BAMBINI



Care bambine e cari bambini! ... ho pensato di mandarvi un messaggio, sono felice che possiate riceverlo e ringrazio tutti coloro che si adopereranno per farvelo avere... perché «sei prezioso» agli occhi di Dio, come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato.

Allo stesso tempo questo messaggio lo invio a tutti, perché tutti siete importanti, e perché insieme, vicini e lontani, manifestate il desiderio di ognuno di noi di crescere e rinnovarsi. Ci ricordate che siamo tutti figli e fratelli, e che nessuno può esistere senza qualcuno che lo metta al mondo, né crescere senza avere altri a cui donare amore e da cui ricevere amore. Così tutti voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra. Per questo vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni! E nello stesso tempo di non dimenticare chi di voi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all'ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l'infanzia.

Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male.

Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» ... queste parole ci invitano a diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi.

Con Gesù possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi. Anzi, la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri, come membra di un unico corpo. E c'è di più. Infatti, da soli non si può neppure essere felici, perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri. Quando quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il

dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il "regalo di Dio". Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo, saremo sempre insoddisfatti e non ci basteranno mai. Invece se si sta insieme tutto è diverso!

Pensate ai vostri amici: com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno.

L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.

E adesso voglio confidarvi un segreto importante: per essere davvero felici bisogna pregare, pregare tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità. Anche Gesù pregava sempre il Padre.

E sapete come lo chiamava? Nella sua lingua lo chiamava semplicemente Abbà, che significa papà. Facciamolo anche noi! Lo sentiremo sempre vicino.

Ce lo ha promesso Gesù stesso, quando ci ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»...vi raccomando di pregare usando le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: il Padre nostro.

Recitatelo ogni mattina e ogni sera, e poi anche in famiglia, con i vostri genitori, fratelli, sorelle e nonni.

Ma non come una formula, no! Pensando alle parole che Gesù ci ha insegnato.

Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui ... costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico. Lui, che si è offerto sulla Croce per raccoglierci tutti nell'amore, Lui che ha vinto la morte e ci ha riconciliati col Padre, vuole continuare la sua opera nella Chiesa, attraverso di noi... Carissimi, Dio, che ci ama da sempre, ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito.

Insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe preghiamo con queste parole:

**Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti
delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù,
che fai nuove tutte le cose
che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.**

Papa Francesco



PREISCRIZIONE STAGIONE 2024/25



Il gruppo Sportivo di Olginate rinnova la prossima stagione sportiva; non perdere la possibilità di far parte della nostra grandissima famiglia sportiva;



TERZA EDIZIONE

SAN GIUSEPPE CUP

7,8,9 e 14,15,16 giugno

8 SQUADRE MAX 14 GIOCATORI OVER 16

QUOTA DI ISCRIZIONE 170€
+ 30€ DI CAUZIONE



LE PARTITE SI SVOLGERANNO SUL CAMPO SINTETICO DELL'ORATORIO DI OLGINATE. SARÀ DISPONIBILE TUTTE LE SERE IL SERVIZIO BAR E CUCINA. PER INFORMAZIONI CONTATTARE MAURO AL 3403276402 DOPO LE 18. LE ISCRIZIONI SI TERRANNO IL 14 MAGGIO ORE 20:30-21:30 CON IL PAGAMENTO DELLA QUOTA.

CAPOLAVORI IN TERRA AMBROSIANA

RUBRICA DI ARTE, FEDE E STORIA

“PALA DELLA VERGINE ASSUNTA”

L'opera che presentiamo è di Lucio Fontana, autore geniale e provocatorio del XX° sec., noto principalmente per i suoi “buchi” e “tagli” sulla tela.

Meno conosciuta è invece la sua produzione artistica a tema sacro, espressione di un lungo cammino di ricerca.

E' lui l'autore di questa pala straordinaria dedicata all'Assunta, esposta al Museo Diocesano di Milano.

Si tratta di un bozzetto in gesso che l'artista plasmò in occasione di un concorso indetto dalla veneranda Fabbrica del Duomo di Milano nel 1955 in seguito alla proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria.

L'opera è di una stupefacente qualità plastica. La figura della Vergine sembra vibrare, attratta verso l'alto da una brezza delicata e gioiosa che la stupisce e la sorprende. Come per l'annunciazione le sue mani accolgono questa novità con timore reverenziale e al contempo sembrano accompagnare con la loro postura il leggiadro moto ascensionale del suo corpo.

Ai piedi di Maria, in lontananza, scorgiamo la Deposizione. La Madonna dolcemente stende un velo sul suo Gesù, per preservarlo dagli sguardi indiscreti. Desiderosa di vivere un momento di intimità profonda con quel Figlio che nemmeno lei, sua Madre, ha potuto salvare dalla cattiveria e dalle ingiurie, lo accoglie teneramente sulle ginocchia.

Mentre nel suo salire al cielo si allontana corporalmente da questa scena, il suo cuore non può però separarsi dal vissuto che le ha straziato il cuore.

Lei per prima ora godrà del dono della Resurre-

zione, un dono guadagnato per tutti a caro prezzo dal Figlio suo. E questo la Madre non lo potrà mai dimenticare.



MEETING CHIERICHETTI



"Apparvero loro lingue come di fuoco": questo il filo conduttore che ha accompagnato il Meeting Diocesano Chierichetti nel Duomo di Milano, lo scorso sabato 11 maggio.

E i nostri chierichetti di Olginate, Garlate e Pescate erano lì presenti, pronti a vivere questa suggestiva esperienza con altri 4000 ministranti della Diocesi!

Un pomeriggio svoltosi alla presenza dell' Arcivescovo Mario Delpini con l'ausilio di alcuni seminaristi, ormai prossimi all' ordinazione, che per l'occasione hanno voluto donare la loro testimonianza di vita come esempio per tutte le nostre comunità.

E allora dopo un primo momento suggestivo (e reso un pò *"teatrale"* per l'occasione) in cui si è svolto il rito della Luce che pian piano ha illuminato tutto il Duomo gremito di persone, don Manuel, don Stefano e don Alessandro hanno preso parola e raccontato ai nostri ragazzi cosa ha significato per loro aver accolto lo Spirito Santo nella propria vita e come hanno riconosciuto *"l'altro"* quale dono del Signore.

I racconti dei tre Diaconi, che via via si sono susseguiti, avevano tutti un denominatore comune: lo Spirito ha agito donando loro la possibilità di fare qualcosa per la comunità. E da qui un monito per i nostri chierichetti: avere sempre la gioia per il servizio, sentire l'abbraccio dello Spirito, mettersi sempre in ascolto e in cammino.



Poi è stata la volta dell' Arcivescovo Delpini che presa la parola ha spiegato ai nostri ragazzi di come ogni loro movimento sull'altare durante il servizio alla Santa Messa debba essere accompagnato da alcune frasi di riflessione.

"Quando vi sedete sulle sedie durante una funzione, la frase che vi deve risuonare in testa è... parlami Gesù e perdonami" ha asserito il Vescovo.

"Quando vi alzate, pensate... eccomi Gesù sono pronto a servire".

"Quando ci si mette in ginocchio il pensiero deve essere questo: mio Signore mio Dio... tu sei il pane della vita, tu la luce che vince le tenebre, la via e la verità". E qui il consiglio ai cerimonieri affinché riescano a far fare questi piccoli esercizi di pensiero ai loro chierichetti, così che si abituino ad associare ad ogni loro movimento sull'altare una di queste frasi.

Dopo una serie di canti e la preghiera finale siamo stati congedati con la benedizione solenne del nostro Mario!

La cerimonia si è poi conclusa con la consegna degli attestati ai chierichetti che hanno frequentato il corso per cerimonieri durante l'anno: nelle nostre parrocchie saranno due ragazze a compiere *"il salto di qualità"* e ad affiancare i cerimonieri veterani del gruppo.

Qualche foto di rito e poi di corsa verso la stazione per tornare a casa, sicuri che i nostri ragazzi abbiano vissuto un'esperienza indimenticabile e che anche stavolta, lo Spirito Santo abbia *"lasciato il segno"* e li guiderà in un cammino di fede sempre più profondo!



TU SEGUIMI! (GV 21, 22)

Nell'ottobre 2022 lo abbiamo accolto senza troppi pensieri in casa nostra a Olginate e lui ci ha donato se stesso con la sua testimonianza di vita, con i suoi racconti, con le sue risate, la sua pacatezza e la sua generosità. Un ragazzo di soli 24 anni che ha deciso di mettersi al servizio del Signore e della sua comunità e che il prossimo 8 giugno verrà ordinato in Duomo insieme ai suoi compagni...e noi non possiamo far altro che stargli accanto con la preghiera. Nel frattempo si è voluto presentare alla comunità di Olginate così:

Sono don Ludovico, ho 24 anni e sono originario della parrocchia San Martino Vescovo in Ispra (VA), nella comunità pastorale Santa Teresa Benedetta della Croce.

Fin da bambino, insieme alla mia famiglia, sono sempre stato molto legato alla realtà parrocchiale del mio paese e, già da molto piccolo, ho iniziato a fare il chierichetto. Grazie a questo ho cominciato a coltivare la mia amicizia con Gesù.

Frequentando assiduamente l'oratorio e le iniziative proposte ho capito sempre di più che la mia relazione con il Signore era davvero qualcosa di molto importante, fondamentale, per la mia vita. Così, nell'ambiente oratoriano, vivendo il servizio di educatore ho iniziato a interrogarmi molto sulla mia vocazione e, dunque, su cosa il Signore volesse per la mia vita e la mia felicità. In questo sono stato aiutato dai sacerdoti della parrocchia e da chi svolgeva un ruolo educativo. Così, dopo aver conseguito la maturità classica a Varese, e, in contemporanea, aver vissuto due anni di

percorsi vocazionali, sono entrato in Seminario a 19 anni.

Durante il mio cammino seminaristico ho avuto la possibilità di poter vivere nella vostra comunità, durante la quinta teologia, l'esperienza della missione vocazionale. Questa è stata per me un momento di grande grazia, soprattutto per le persone incontrate e le relazioni intrecciate.

Arrivato ora alle soglie dell'ordinazione sacerdotale vi chiedo di ricordare me e i miei compagni nelle vostre preghiere.

Il motto che ho scelto vuole essere cifra sintetica e programmatica di ciò che desidero vivere nel mio ministero: *la sequela e l'affidamento al Signore Gesù*. In questi anni di formazione ho potuto sperimentare la Sua presente vicinanza. Desidero, allora, affidarmi a Lui e seguirlo per tutta la vita, per vivere, con il Signore, una vita dedicata al servizio della Sua Santa Chiesa e dei fratelli.



IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1° e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2° E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Venerdì 17 maggio 2024 l'Auditorium della Casa dell'Economia (Camera di Commercio) ha ospitato il Convegno Caritas della zona pastorale III – Lecco.

Per chiamare a raccolta e riflessione gli operatori e i volontari del Lecchese, Caritas non ha proposto una relazione e una tavola rotonda, bensì una rappresentazione teatrale, dal titolo *"Fango. Storia di un'alluvione e di profonde umanità"*.

16/05/2023: accade l'impensabile. Tutti i principali corsi d'acqua della Romagna, oltre 20 fiumi, esondano causando un evento drammatico e dalle conseguenze inimmaginabili. *"Quando sei certo che nessuno sarà al tuo fianco e all'improvviso ti accorgi che ti sbagliavi..."* Voci di chi ha salvato, soccorso; storie di chi è stato testimone dell'alluvione. Autori e attori Marco Cortesi e Mara Moschini. Fango è nato per raccontare le vicende di chi non si è arreso, di chi ha lottato, di chi ha ricostruito. Sono storie potenti, forti, drammatiche, ma grazie alla generosità, alla solidarietà di tanti, alla fine hanno una conclusione positiva. Marco e Mara, che sono di Forlì, hanno voluto dare voce a queste storie, essere una sorta di megafono affinché non restassero chiuse dentro una casa, una città. *"Se una storia è stata in grado di cambiarci, allora è una storia che vale la pena raccontare"...*

Quella di Massimo parla di coraggio e di un amore così profondo da dimenticare la propria salvezza. *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"*. Quante volte abbiamo ascoltato questa frase del Vangelo di Giovanni (15,13) senza farci tanto caso... Poi accadono eventi che prendono quelle parole e le riempiono di significato. E se toccasse a me? Sarei davvero pronto a morire per i miei amici?

Massimo era tornato presto dal lavoro. Pioveva dalla mattina e aveva trovato tanto traffico. Notizie allarmanti si susseguono sui media. A Faenza il fiume Lamone sta per esondare... Alcune vie sono a rischio e tra queste quella dove abita suo cugino Marco, con la moglie e i tre figli di 6, 8 e 10 anni. Fuori inizia a far buio, il cielo è un orizzonte fatto di enormi nubi color carbone e la pioggia cade senza sosta.

Il fiume rompe l'argine e si riversa nel centro città, trasformandosi in uno tsunami di acqua, fango, detriti. Massimo, dopo vari tentativi, riesce a chiamare il cugino e capisce che la situazione è grave. L'acqua in 20 minuti ha già raggiunto il primo piano, dopo aver sfondato la porta di casa. Fuori solleva le auto, frantuma le vetrine dei negozi. I soccorritori non sono ancora riusciti ad arrivare a causa della forte corrente e l'acqua continua a salire... Massimo carica la sua tavola da surf e con l'auto va a Faenza. Dall'acqua spuntano solo i piani più alti e i tetti delle case. Abbraccia la sua tavola, entra in acqua ma viene travolto dalla corrente, riemerge, si aggrappa ad una recinzione, poi con tutto il coraggio e la rabbia che ha in corpo nuota e raggiunge la casa del cugino. Sono le 21.54. Uno alla volta porta in salvo i tre nipoti e li affida ai soccorritori che ora sono riusciti ad intervenire. Per tutta la notte continuerà a fare la spola da una casa all'altra, nuotando con la sua tavola da surf. Salverà 9 persone, in gran parte bambini.



In maniera opposta, ma analoga quasi a sostenersi a vicenda, si staglia il parallelismo culturale, ossia mondi che non si incontrano e quindi destinati, allorché occupano uno stesso spazio, a sconfiggere per elidersi. Nessuna delle due versioni comunque risponde alla vocazione profonda dell'umanità: la convivenza parificata tra diversi.

Per questo la pluralità è una ricchezza non una condanna. E possiamo comprendere in questo orizzonte quella che nel titolo viene indicata come "inter-culturalità", che significa appunto diversità compatibile attraverso la fatica dell'incontro e nel dialogo.

Non c'è alternativa credibile alla interculturalità, ossia a quel processo di integrazione e di arricchimento reciproco tra le diverse culture che prevede non il reciproco annullamento, ma l'arricchimento nell'incontro e nel dialogo. E gli uomini di religione sono chiamati ad aiutare tale incontro. E tra tutti, i cristiani in particolare.

La storia dimostra tale capacità; per questo in un mondo globalizzato i cristiani sono invitati dalla loro stessa fede a favorire l'incontro che eviti disgregazione e violenze. Molti si chiedono invece se le religioni, che per altro si iscrivono fortemente nell'identità dei popoli, non siano purtroppo motivo di conflitto piuttosto che di pace.

Gli interrogativi si susseguono: la loro esclusività non è una riserva di intolleranza, non sono destinate a contrapporsi. E così altre.

Il discorso si farebbe lungo, ma si deve chiarire immediatamente che è impercorribile qualsiasi tentativo di promuovere una sorta di comune denominatore delle religioni. E tantomeno è percorribile quella della loro scomparsa.

Resta la via dell'incontro e del dialogo. Questo sta a dire che il dialogo fa guardare oltre i propri confini e permette di comprendere se stessi e gli altri.

Le due dimensioni da salvaguardare sono l'identità e la pluralità.

Se pensiamo alle tensioni e ai conflitti che oggi tormentano lo scenario internazionale, i quali per altro vanno di pari passo con chiusure e ripiegamenti su se stessi, direi che il dialogo deve accelerare il passo. È il modo per far crescere la convivenza tra gli uomini e forse per farla semplicemente sopravvivere.

Il credente, peraltro, ha il diritto/dovere di operare nella e per la società; ma è fuor di dubbio che il credente debba adoperarsi in ogni modo nel rispetto delle regole della democrazia per tradurre nella vita della società ciò che a lui appare, la cosa migliore non per se stesso ma per il bene comune.

Entra in gioco qui la tensione al bene comune dell'intera società.

Purtroppo negli ultimi decenni, le classi dirigenti del nostro paese, cattolici compresi, spesso hanno dimenticato di dibattere su quale paese si vuole edificare.

Ci siamo fermati troppo a discutere di riforme elettorali e anche costituzionali, senza dubbio importantissime, ma tralasciando l'interrogativo per costruire quale società si richiedono tali riforme. Tale preoccupazione purtroppo è stata per lo più assente.

Eppure è proprio qui il cuore dell'impegno per il "bene comune".





Silhouette
**MONTATURA E LENTE
 IN UN'ARMONIA UNICA**
**CORTI
 OTTICA FOTO**
 Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681444

Milano
 Presso
**OREFICIERIA
 BASSANI**
 Via Redaelli 19
 Olginate (LC)
 Tel. 0341 682858



Nonsolottica
 di Sara Manzocchi
 Via C. Marconi, 7
 23854 Olginate (Lc)
 P. 02351320139
 C.F. MNZSRA76P07E507H

nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel: 0341/682228 email: nonsolottica@libera.it

SIE ANTIFURTI e TVCC
 ELETTRONICA
 TV-SAT_RIPARAZIONI
 COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
 ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
 assistenza tecnica elettrica ed elettronica servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
 (strada provinciale) **0341 680424**
 info@elettrosie.it **www.elettrosie.it**



EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
 Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
 T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it

Cristina Bonacina
 Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
 23854 OLGINATE (Lecco)
 Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
 cell. 3478141560
 e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
 matr. 528 - BG CO LC

progettazione, realizzazione, cura
 giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
 servizi di consulenza tecnica ed agronomica

impresa
AGOSTINO BUONO
 RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it

- Potatura & Abbattimento
- Tree Climbing
- Progettazione & Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
 +39 391 736 1454

**farmacia laboratorio
 DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
 Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
 Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
 Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
 FISIOTERAPISTI**
 SOCIO A.F.F.L.
 REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
 tel. 0341/68.17.85
 e-mail: teo.grecia@hotmail.com

**FARMACIA
 SANTA CROCE**

FARMACIA SANTA CROCE
 Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
 Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
 DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
 SABATO
 DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**

FARINA **ONORANZE FUNEBRI**

OLGINATE
 Via C. Cantù 45
 Tel. 0341 650238
 Cell. 335 5396370

**DISBRIGO PRATICHE
 SERVIZI COMPLETI
 CREMAZIONI
 TRASPORTI
 FIORI E LAPIDI
 24 ORE SU 24**